



Cerco lo spirito del Natale nelle strade di una città che non riconosco più, tra gente che sciamia affannata e affamata, tra negozi, cicchetterie, nero di troia e negramaro, caciocavalli impiccati, torcinelli, hot dog, sentori di kebab, cicchetterie, aperitivi della vigilia che hanno sostituito il digiuno, ruote panoramiche, babbi natali, jingle bells, happy christmas e musica sparata da mille amplificatori, che si sovrappone producendo soltanto un insopportabile brusio di fondo.

Il Natale è ormai globale, Foggia scimmiotta Londra, e che stanotte nascerà il Bambino si ricordano in pochi. Che nella terra che ha visto nascere *Tu scendi dalle stelle* si diradino i presepi, è un insulto alla memoria e al buon senso. Ma sono le ferree regole del mercato che ormai regola le nostre vite.

Mi aggiro sconcertato per le vie del centro, di questa Foggia banale ed omologata, battuta da raffiche gelide di maestrale.

Poi, lo *spirito del Natale* prorompe, inatteso e improvviso, dove meno te l'aspetti.

Camminando per viale XXIV maggio, mi colpisce un manifesto funebre che ricorda Saverio Maria Rotoli, frate e poeta, passato a miglior vita quattro anni fa. Accanto alla fotografia c'è una sua poesia, profonda, struggente, che mi commuove e mi restituisce tutto il senso del Natale.

Leggo i suoi versi con un groppo alla gola: sono un miracolo di speranza in un oceano di volgarità e di stupidità.

Fra Saverio è stato un poeta sensibile e profondo. Mi dispiace non averlo conosciuto in vita; non so neanche se fosse foggiano. La profonda emozione che mi ha regalato, me lo fa sentire vicino, e vivo.

La comunità mariana *Oasi della Pace* di Tora e Piccilli, di cui verosimilmente fra Saverio doveva far parte, l'ha celebrato dedicandogli il memoriale *Sottovoce*, destinato a giovani poeti. Sarebbe bello se a Foggia si facesse altrettanto.

Non è forse una coincidenza che la comunità *Oasi della Pace* abbia una sua casa anche a Deliceto, nell'antico convento della Madre della Consolazione dove, secondo la tradizione Sant'Alfonso dei Liguori compose *Tu scendi dalla stelle*. Tra la canzone e i versi di Fra Saverio c'è un legame profondo.

Ed ecco la poesia. Leggetela, amatela, ritrovate il senso del Natale. Grazie, *fra Saverio*.

Forse ti ho sognato
mentre ti cercavo
con le mani intrecciate.
Più di una speranza
la tua voce a fare eco:
"Non cercatemi tra paglia e fieno
ma su reticolati di solitudine

e gomitoli di indifferenza.

Nemmeno infante

ma vecchio e malato

fra pareti imbottite di silenzi

e cimiteri di parole

a sognare ricordi.

Non nella greppia, fra magi e pastori

ma sul ciglio della strada

a raccogliere la disperazione.

Se in ogni cuore c'è ancora posto per l'amore,

sono sempre in attesa per nascere.

Ogni volta!"

Fra Saverio



Fra Saverio Maria Rotoli

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Il Buon Natale di don Tonino Intiso



Dormi dormi
bambinello, la
poesia-filastrocca
natalizia di Rosa
Serra



• Gli auguri di
Natale di don
Tonino Intiso



• Piangevi anche
tu, Gesù

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 881